

re. Fu pure considerevole il commercio da essa fatto colle altre colonie e colle Indie occidentali (1).

1732. Misura proposta il 12 maggio tra lord Baltimore e gli eredi di Guglielmo Penn perchè cessassero dalle controversie relative ai limiti dei loro territorii rispettivi. Nominati a tale oggetto dei commissarii, questi fissarono la linea di confine tra la Pensilvania e il Maryland. A tenore della Carta conceduta nel 1681 alla prima provincia, quella linea doveva partire dal principio del 40° di latitudine ed a tenore della Carta del Maryland dell'anno 1632 i limiti di questo stato doveano stendersi sino al 40° inclusivamente donde sorgeva la quistione tra i due proprietari i quali reclamavano del pari un'ampiezza di terreno di un grado in latitudine, ossia di sessantanove miglia inglese. Ma neppur questa volta potè sopirsi la controversia; nè avvenne tra le due parti una transazione definitiva se non nel 1762 in cui fu tracciata la linea di confine da due esperti ingegneri *Carlo Mason e Geremia Dixon*, poco dopo il loro ritorno dal Capo di Buona Speranza ov'eransi recati per osservare il passaggio di Venere.

1732. Nel 18 agosto *Tommaso Penn*, uno dei proprietari di Pensilvania, giunse a Filadelfia ove ricevette le felicitazioni dell'assemblea che gli manifestò la sua gioia perchè la Provvidenza avesse vegliato alla sua conservazione e gli rammentò l'affetto di suo padre per questo suo popolo, affetto che doveva mai sempre ispirare la più profonda riconoscenza.

Rispose il proprietario farebbe quanto da sè dipendesse per seguire lo stesso sistema di governo che avea reso il nome di suo padre così caro alla buona popolazione della provincia.

1734. *Gio: Penn*, nato in Pensilvania e uno dei proprietari di questa provincia, vi giunse il 16 ottobre venendo d'Inghilterra.

L'assemblea gli presentò un messaggio felicitandolo pel suo ritorno; e dicendo che le parrebbe mancare a sè

(1) *The importance of the British plantations in America considered* ec. London 1731.